Unione **I**taliana **L**avoratori **F**unzione **P**ubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini n. 62 - 00185 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilfpvvf.it | uilfp.vigilidelfuoco@pec.uilfpvvf.it

Roma, 23 ottobre 2026
Prot. 236/2026

I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati

Oggetto: AG 439 (Vigili del fuoco). Audizione informale del 20 ottobre 2026 - Intervento della Delegazione UIL FP Vigili del Fuoco.

Onorevole Presidente, Onorevoli Deputate e Deputati,

ringraziamo questa Commissione per l'opportunità di rappresentare la posizione della UIL FP Vigili del Fuoco su un provvedimento che incide direttamente sull'organizzazione del Corpo nazionale, sulle prospettive professionali del personale e sulla capacità dello Stato di garantire il soccorso pubblico ai cittadini.

Perché sia efficace, un provvedimento di modifica dell'Ordinamento non deve limitarsi semplicemente modificare le denominazioni o ridistribuire le funzioni senza una logica coerente. Riordinare significa costruire un ordinamento più giusto, più coerente e più capace di riconoscere il valore delle professionalità che lo compongono.

È proprio su questo terreno che emergono le criticità più rilevanti del progetto in esame, ovvero l'aderenza del riordino a principi stabiliti dall' articolo 19 della legge n. 183 del 2010 che, nel riconoscere la specificità dei Vigili del Fuoco, stabilisce la tutela economica, previdenziale e delle carriere tenendo conto, in particolare, dei peculiari requisiti di efficienza psicofisica richiesti e dell'impiego in attività usuranti. Una specificità che deve trovare riconoscimento, tra l'altro, nelle progressioni di carriera e nei trattamenti economici e previdenziali.

La prima criticità riguarda la mancata adeguata valorizzazione economica del personale operativo, con particolare riferimento alla qualifica di vice-ispettore. Parliamo di personale chiamato a esercitare responsabilità operative e professionali, a coordinare attività, a intervenire in contesti complessi e pericolosi, spesso in condizioni di forte pressioni derivanti dalla necessità di decisioni importanti da assumere in una manciata di secondi. Responsabilità che devono trovare un riconoscimento economico proporzionato, coerente con le funzioni effettivamente svolte e con il percorso professionale richiesto.

Dai Vigili agli Ispettori, passando dai Capi Squadra e dai Vice-Ispettori, non è accettabile che l'assunzione di maggiori responsabilità non si accompagni a una valorizzazione retributiva adeguata. Non è sufficiente attribuire nuove funzioni se non si costruisce una corrispondenza credibile tra ruolo,

Via Farini n. 62 - 00185 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilfpvvf.it | uilfp.vigilidelfuoco@pec.uilfpvvf.it

responsabilità, trattamento economico e prospettive di carriera. La responsabilità non può diventare un onere aggiuntivo senza un adeguato riconoscimento anche nelle progressioni di carriera.

La seconda criticità riguarda le situazioni di scavalco che il nuovo assetto rischia di determinare in diversi ruoli, compreso quello degli ispettori, sia operativi sia tecnico-professionali. Quando personale collocato in posizioni differenti si trova a subire sovrapposizioni o inversioni nelle progressioni e nei trattamenti economici, il problema non è soltanto retributivo. È un problema di coerenza dell'ordinamento, di riconoscimento dell'esperienza maturata e della voglia di migliorare, come nel caso dei Direttivi Speciali laureati, che non possono essere ghettizzati nella rigida geometria di un ruolo che non gli consente di esprimere le proprie potenzialità o come nel caso dei TLC che subiscono un trattamento penalizzante rispetto ad altri.

Un sistema di progressioni adeguato alla specificità e unicità del Corpo deve riconoscere le responsabilità effettive e salvaguardare le professionalità già acquisite da tutto il personale (elicotteristi, nautici, sommozzatori, elisoccorritori, e in generale tutte le specialità che rendono grande il CNVVF).

Il rischio concreto è che un riordino concepito ignorando o riducendo il concetto di specificità produca, sin dalla sua entrata in vigore, nuove sperequazioni, contenziosi e ricorsi, rendendo necessario un ulteriore intervento correttivo. Una riforma che nasce con la prospettiva di dover essere subito corretta non è una riforma compiuta, ma è una riforma che trasferisce sul personale il costo delle criticità non risolte in fase di progettazione.

Onorevoli Deputati, la UIL FP Vigili del Fuoco non si oppone al riordino. Al contrario, ritiene che il Corpo nazionale abbia bisogno di un ordinamento moderno, funzionale e capace di valorizzare tutte le sue professionalità, ma allo stesso tempo di rafforzare la mission istituzionale. Occorre, per tale ragione, intervenire su un altro aspetto, al concetto di specificità deve necessariamente affiancarsi quello di unicità del Corpo Nazionale che rende il concetto di armonizzazione alla Polizia non attuale, ma soprattutto penalizzante, per la UIL FP VVF il raffronto con la Polizia ha rappresentato lo strumento per misurare il livello di disattenzione e trascuratezza nei confronti dei Vigili del Fuoco, ma non può rappresentare un rigida geometria al cui interno la specificità e l'unicità del Corpo di dissolvono o addirittura si negano.

Proprio per questo chiediamo che il provvedimento venga riesaminato prima della sua definitiva attuazione, attraverso interventi puntuali e verificabili:

Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco
Via Farini n. 62 - 00185 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilfpvvf.it | uilfp.vigilidelfuoco@pec.uilfpvvf.it

- il potenziamento della Direzione Centrale per la Salute, Dirigenza medica regionale, Uffici interni per la Salute;
- una ricognizione preventiva delle ricadute economiche e delle progressioni di carriera per tutte le qualifiche interessate, soprattutto operative;
- la correzione delle situazioni di scavalco, con particolare attenzione agli ispettori operativi e tecnico-professionali (ispettori, direttivi speciali, ispettori TLC);
- una valorizzazione economica effettiva delle funzioni e delle responsabilità del personale operativo, a partire dai capi squadra e dai vice-ispettori;
- un riconoscimento del personale RTP in un ruolo tecnico specifico.

Non chiediamo privilegi. Chiediamo coerenza tra i principi proclamati dal legislatore e le scelte che incidono concretamente sulla vita professionale delle donne e degli uomini del Corpo nazionale, perché dietro ogni qualifica ci sono competenze, anni di servizio, responsabilità e persone, dietro ogni scelta ordinamentale ci sono conseguenze che non possono essere ignorate.

La specificità dei Vigili del Fuoco non può essere riconosciuta soltanto quando si parla di doveri. Deve essere riconosciuta anche quando si distribuiscono risorse, si costruiscono carriere e si definiscono diritti.

È questa la responsabilità che chiediamo oggi al legislatore, non approvare semplicemente un nuovo ordinamento, ma realizzare un riordino giusto, coerente e duraturo, capace di rafforzare il Corpo nazionale anziché alimentare nuove divisioni e nuovi contenziosi.

La UIL FP Vigili del Fuoco è pronta a contribuire a questo percorso con spirito costruttivo, ma con la fermezza che il rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori impone.

Perché riformare significa guardare avanti, ma anche avere il coraggio di correggere ciò che non funziona prima che siano i lavoratori e i cittadini a pagarne il prezzo.

Il Segretario Generale di Settore

UIL FP Vigili del Fuoco
Valentino Prezzemolo

OBIETTIVO SALUTE
NANO PARTICELLE | DECONTAMINAZIONE | RISCHIO CARDIACO